



**FNO
TSRM e
PSTRP**

**Federazione nazionale degli Ordini
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione**

Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione

Indicazioni, specifiche e ambiti lavorativi

Edizione Maggio 2022



Indice

<i>Normativa di riferimento</i>	Pag. 4
Assistente sanitario.....	Pag. 5
Dietista.....	Pag. 6
Educatore professionale.....	Pag. 7
Fisioterapista.....	Pag. 8
Igienista dentale.....	Pag. 9
Logopedista.....	Pag. 10
Ortottista assistente di oftalmologia.....	Pag. 11
Podologo.....	Pag. 12
Tecnico audiometrista.....	Pag. 13
Tecnico audioprotesista.....	Pag. 14
Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare.....	Pag. 15
Tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro.....	Pag. 16
Tecnico della riabilitazione psichiatrica.....	Pag. 17
Tecnico di neurofisiopatologia.....	Pag. 18
Tecnico ortopedico.....	Pag. 19
Tecnico sanitario di laboratorio biomedico.....	Pag. 20
Tecnico sanitario di radiologia medica.....	Pag. 21
Terapista della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva.....	Pag. 22
Terapista occupazionale.....	Pag. 23
Massofisioterapista.....	Pag. 24
<i>Contatti</i>	Pag. 26

Normativa di riferimento

Decreti ministeriali dei profili professionali 1994-2001:

- 1994** 14 SETTEMBRE 1994, N. 666 (podologo)
14 SETTEMBRE 1994, N. 667 (tecnico audiometrista)
14 SETTEMBRE 1994, N. 668 (tecnico audioprotesista)
14 SETTEMBRE 1994, N. 665 (tecnico ortopedico)
14 SETTEMBRE 1994 N. 741 (fisioterapista)
14 SETTEMBRE 1994, N. 742 (logopedista)
26 SETTEMBRE 1994, N. 743 (ortottista assistente di oftalmologia)
14 SETTEMBRE 1994, N. 744 (dietista)
14 SETTEMBRE 1994, N. 745. (tecnico sanitario di laboratorio biomedico)
26 SETTEMBRE 1994, N. 746 (tecnici sanitari di radiologia medica)
- 1995** 15 MARZO 1995, N. 183 (tecnico sanitario di neurofisiopatologia)
- 1997** 17 GENNAIO 1997, N. 56 (terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)
17 GENNAIO 1997, N. 58 (tecnico della prevenzione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro)
17 GENNAIO 1997, N. 69 (assistenti sanitari)
17 GENNAIO 1997, N. 136 (terapista occupazionale)
- 1998** 27 LUGLIO. 1998, N. 316 (tecnico di fisopatologia cardiocircolare e perfusione cardiovascolare)
08 OTTOBRE 1998, N. 520 (educatore professionale)
- 1999** 15 MARZO 1999, N. 137 (igienista dentale)
- 2001** 29 MARZO 2001, N. 182 (terapista della riabilitazione psichiatrica)

Leggi:

- 26 FEBBRAIO 1999 N. 42
10 AGOSTO 2000 N. 251
01 FEBBRAIO 2006 N. 43
08 MARZO 2017 N. 24
11 GENNAIO 2018 N. 3



Assistente sanitario



Chi è?

Secondo il profilo, l'Assistente sanitario è il professionista che occupa un ruolo centrale nell'ambito della prevenzione, promozione ed educazione alla salute. Rivolge le sue attività alla persona, alla famiglia e alla collettività.



Che cosa fa

Individua i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, i fattori biologici e sociali di rischio e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero. Svolge le proprie funzioni con autonomia professionale utilizzando tecniche e strumenti specifici (counseling individuale, di coppia, familiare e lavoro in gruppo). E' responsabile dell'attuazione degli interventi e delle soluzioni che rientrano nell'ambito della propria competenza. Individua e agisce utilizzando strumenti di analisi della domanda, gestione dei casi, orientamento, studi di popolazione ricerche epidemiologiche e socio sanitarie.

Progetta, programma, attua e valuta interventi di educazione alla salute rivolti a persone, famiglie, gruppi e comunità in tutte le fasi della vita ed in ogni stato di salute e condizione di rischio.

Programma e gestisce le attività dell'intero ciclo vaccinale promuovendo l'adesione alle vaccinazioni raccomandate dal Ministero della Salute e dalle Regioni, assicurando la corretta somministrazione, la gestione dell'anagrafe vaccinale, l'adeguata informazione, l'attività di recupero degli inadempienti e di gestione della vaccino hesitancy.

Sorveglia le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole, nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie e nelle comunità assistite. Controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo attivando la sorveglianza epidemiologica. Previene e controlla le malattie infettive anche mediante la gestione del sistema di segnalazione.

Partecipa ai programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva, effettua visite domiciliari fornendo consulenza e supporto ai genitori per la promozione della salute del bambino e della famiglia.

Attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, prevenzione e controllo delle malattie croniche degenerative attivando risorse di rete in collaborazione con i medici di medicina generale e altri operatori sul territorio e nelle Case della salute svolgendo una specifica funzione di raccordo interprofessionale.

Partecipa all'organizzazione e gestione degli screening di popolazione promuovendone l'adesione e l'adeguata informazione per la prevenzione delle malattie oncologiche.

Partecipa all'organizzazione e gestione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, della valutazione del rischio e della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, dei programmi di formazione e informazione e promozione della salute rivolti ai lavoratori.

Concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori scolastici e collabora agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole di ogni ordine e grado.

Concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini rilevando i livelli di gradimento da parte degli utenti e operando negli uffici di relazione con il pubblico.

Partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari. Relaziona e verbalizza alle autorità competenti proponendo soluzioni operative. Ogni altra forma di lavoro aggiornata e indirizzata alla tutela della salute della persona.



Ambiti lavorativi

Ambito pubblico: Aziende USL e Ospedaliere (Dipartimenti di prevenzione; igiene e sanità pubblica; servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro-SPESAL; centro screening; servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione-SIAN; medicina dello sport; pediatria di comunità; ambulatori di pneumologia, oncologia, per immigrati; Distretti; Case della salute; consultori familiari; Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche; medicina penitenziaria; centri per l'educazione alla salute; uffici formazione; uffici qualità e valutazione prestazioni sanitarie; uffici relazione con il pubblico; medicina legale; servizi di prevenzione e protezione; Medico competente; Direzioni sanitarie; Igiene ospedaliera; servizi di consulenza genetica); IRCCS; Università; INAIL; INPS. Ambito privato: strutture sanitarie, socio-sanitarie, ambulatoriali e cooperative. Libera professione: studi professionali, società di servizi, centri di consulenza, scuole di formazione, assicurazioni sanitarie.



Chi è?

Il Dietista è il professionista sanitario competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi di individui e gruppi di popolazione in stato di salute e di malattia e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari. È la figura professionale responsabile dell'assistenza nutrizionale e dietetica, svolge attività di prevenzione, promozione e educazione alla salute e di tutela igienico sanitaria nutrizionale nell'ambito della ristorazione collettiva.



Che cosa fa

Studia ed elabora la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianifica e coordina l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati. Elabora, formula ed attua in autonomia professionale le diete prescritte dal medico e ne controlla l'accettabilità da parte della persona assistita. Collabora con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare. Svolge autonomamente attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta per il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.



Ambiti lavorativi

Ospedali/Servizi di Dietetica e nutrizione clinica: assistenza nutrizionale all'utente in regime di ricovero, ambulatoriale, domiciliare, definizione del dietetico ospedaliero, gestione e sorveglianza igienico sanitaria del ciclo alimentare e formazione del personale coinvolto. Partecipazione alla stesura del capitolato d'appalto.

Strutture sanitarie pubbliche, private e convenzionate, Residenze sanitarie assistenziali e Enti che erogano pasti: assistenza e consulenza nutrizionale agli utenti, dietoterapia, definizione dei programmi dietetico nutrizionali settimanali/stagionali, gestione e sorveglianza igienico sanitaria del ciclo alimentare. Partecipazione alla stesura del capitolato d'appalto.

Servizi di Igiene, alimentazione e nutrizione (SIAN): Interventi di prevenzione nutrizionale per la diffusione delle conoscenze di stili alimentari corretti. Elaborazione, attuazione e/o implementazione di politiche alimentari sostenibili. Formazione del personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private. Università: attività di ricerca e docenza.

Aziende di ristorazione: definizione dei programmi dietetico-nutrizionali nel rispetto dei fabbisogni nutrizionali, gestione e sorveglianza igienico sanitaria del ciclo alimentare. Valutazione della qualità del servizio offerto. Promozione di una visione globale dell'assistenza nutrizionale (aspetti clinici, igienici, economici, gestionali e formativi).

Studi professionali in libera professione: consulenza nutrizionale, educazione alimentare e dietoterapia. Associazioni assistite: attività di educazione alimentare, assistenza e supporto alle persone assistite, campagne di prevenzione.

Industrie agro-alimentari e farmaceutiche: consulenza sugli aspetti tecnologici e merceologici degli alimenti, consulenza e promozione di alimenti e prodotti dietetici.

Educatore professionale



Chi è?

L'Educatore professionale (EP) è il professionista sociale e sanitario che cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale delle persone in difficoltà/fragilità/disagio attraverso interventi educativi-abilitativi-riabilitativi rivolti a singoli, gruppi formali e informali e a comunità. Opera per la promozione della salute o per prevenire comportamenti a rischio o situazioni di disagio. Mission dell'EP: creare le condizioni, anche attraverso il lavoro di rete e di comunità, perché si costruisca una relazione di aiuto, orientata al mantenimento/potenziamento dei più alti livelli di autonomia possibili.



Che cosa fa

Redige, attua, verifica e valuta progetti educativi e riabilitativi basati su una relazione educativa come spazio di presa in carico della persona nei contesti del quotidiano. Valuta le problematiche delle persone di cui si prende cura e, favorendone l'autodeterminazione e la partecipazione alla vita sociale, opera per l'attivazione/potenziamento delle life skills. Cura i processi di integrazione sociosanitaria e sviluppa reti di welfare sociale e sanitario. Parte integrante di equipe multidisciplinari l'EP attua interventi e realizza servizi volti a risolvere/attenuare/prevenire situazioni di criticità. L'EP svolge attività di studio, ricerca e documentazione, di formazione, aggiornamento e supervisione a studenti, personale di supporto, professionisti sanitari, sociali, del sistema scolastico e della formazione professionale.



Ambiti lavorativi

L'EP opera in ambito sanitario, sociale, socio sanitario e socio assistenziale. Nei progetti di integrazione, di supporto all'autonomia previsti dalla legge 104/92 o di promozione della salute è presente nella scuola. Nell'ambito delle proprie competenze educative riabilitative, opera nei servizi del Ministero della giustizia. Il profilo professionale e il core competence indicano come target principale dell'EP persone con patologie o in situazioni di disagio/fragilità in tutto l'arco della vita.

L'EP opera

- in strutture riabilitative, socio educative o socio sanitarie a ciclo residenziale o semiresidenziale (es. Comunità/case famiglia per minori o per persone con disabilità, Pronte Accoglienze per minori non accompagnati, RSA anziani o Disabili, Case rifugio, Comunità mamma bambino, case alloggio per persone in AIDS, comunità terapeutiche e riabilitative, centri per uomini maltrattanti, centri diurni minori, servizi di integrazione scolastica, centri diurni di salute mentale, Alzheimer, per i disturbi del comportamento alimentare);
- in servizi di accoglienza e integrazione per migranti forzati o di protezione sociali (es. Centri o Alloggi del Sistema SAI, di Accoglienza Straordinaria, per vittime di tratta lavorativa o della prostituzione) e in quelli di integrazione lavorativa e inclusione (es. SIL, Lotta alla povertà, Reddito di Cittadinanza);
- nel sistema ospedaliero (es. reparti di psichiatria o neuropsichiatria infantile);
- in servizi territoriali (Dipartimenti di Salute Mentale Adulti e Infanzia e Adolescenza, delle Dipendenze Patologiche, Cure Primarie, Laboratori Ausili, Consultori, Unità Multidisciplinari di Valutazione, Distretti Sociali o socio-sanitari, Centri Anti Violenza, Educativa domiciliare/territoriale, Spazi Neutri, Servizio Affidamento/Adozione, Studi Professionali). In servizi rivolti a minori o adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Istituti Penali, USSM, UEPE, ICATT, ICAM, REMS);
- in servizi di prossimità (Unità di strada di riduzione del danno, Drop in, housing first, co housing, servizi di accoglienza a bassa soglia, centri di ascolto);
- in servizi di promozione della salute e prevenzione delle Aziende sanitarie o degli Enti locali (UdS che operano nei luoghi di aggregazione e del divertimento, centri antifumo, sportelli ascolto nelle scuole, progetti di educazione alla solitarietà, contrasto al bullismo, al GAP e alle dipendenze tecnologiche);
- in Università (insegnamenti professionalizzanti, tutoraggio, dottorati di ricerca).

Fisioterapista



Chi è?

Il Fisioterapista è il professionista sanitario che, dopo un percorso di studi universitario della durata di tre anni e superato l'esame di laurea abilitante all'esercizio della professione, è iscritto all'albo professionale per la professione sanitaria di Fisioterapista. Il Fisioterapista, al termine del percorso formativo, ha acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento ai seguenti campi: responsabilità professionale, cura e riabilitazione, educazione terapeutica, prevenzione, gestione e management, formazione/autoformazione, comunicazione e relazione. Il Fisioterapista pratica autonomamente attività terapeutica per la abilitazione/riabilitazione delle disabilità motorie, viscerali, psicomotorie e cognitive, riabilitazione oncologica e cure palliative e terapia del dolore, utilizzando l'esercizio terapeutico, le terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali, pianificando tempi di applicazione delle differenti tecniche considerando indicazioni e controindicazioni. È il responsabile del processo fisioterapico.



Che cosa fa

- Sceglie ed utilizza la metodologia riabilitativa che, sulla base della evidence-based practise (EBP), risulta essere la più appropriata alla situazione e verifica le rispondenze agli obiettivi di recupero funzionale.
- Propone l'adozione di protesi ed ausili, facilitando all'uso la persona assistita e ne verifica l'efficacia;
- Realizza interventi di educazione alla salute rivolti alla persona sia in fase di prevenzione che di cura della disabilità, nonché interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione della disabilità e della riabilitazione;
- Sviluppa capacità di stabilire e mantenere relazioni con la persona, con la famiglia, con il contesto sociale e gli altri operatori applicando correttamente i principi delle dinamiche relazionali;
- Prende decisioni in coerenza con le dimensioni legali che regolano la sanità e la professione;
- Svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nelle Università, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
- Affronta, applicando la corretta metodologia scientifica, problemi scientifici identificando l'appropriato disegno sperimentale e attuando una revisione critica della letteratura scientifica esistente;
- Riconosce le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza, alla disabilità ed all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- Promuove azioni necessarie al superamento della disabilità, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed alla promozione della mobilità in relazione allo stato di salute della persona assistita e della normativa vigente;
- Contribuisce all'organizzazione delle attività riabilitative attraverso la definizione delle priorità, l'appropriato utilizzo delle risorse a disposizione, creando specifici processi, assicurando continuità assistenziale ed utilizzando strumenti per il controllo della qualità, assumendo anche il ruolo di case manager e/o con incarichi dirigenziali.



Ambiti lavorativi

- Strutture e servizi sanitari pubblici e privati, in regime di dipendenza e libero professionale: ospedali, Residenze sanitarie assistite (RSA), Istituti/ospedali privati convenzionati, Assistenza domiciliare integrata (ADI), Servizi territoriali di comunità.
- Attività libero professionista: studi professionali, studi associati, cooperative, domicilio assistito
- Università e IRCCS: docenza e ricerca.



Chi è?

L'igienista dentale è il professionista sanitario che in possesso di titolo abilitante, in autonomia professionale su indicazione degli Odontoiatri, si occupa della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, al fine di promuovere e migliorare la salute orale della persona assistita.



Che cosa fa

Prevenzione

Elabora e partecipa a programmi di prevenzione personalizzati. Raccoglie dati anamnestici. Intercetta precocemente lesioni e/o anomalie dei tessuti duri e molli. Esegue documentazione fotografica. Raccoglie documentazione radiografica e fotografica. Compila la cartella parodontale. Rileva indici clinici dento-parodontali. Effettua test genetici, microbiologici, salivari, utili ad analizzare rischi di suscettibilità e insorgenze di patologie oro-dentali. Effettua terapia parodontale non chirurgica e terapia parodontale di supporto. Nel rispetto delle proprie competenze professionali utilizza tecniche, metodologie e tecnologie appropriate alla situazione clinica della persona assistita. Effettua applicazione topica chimico-farmacologica. Applica vari mezzi per la profilassi: sigillature, fluoro. Effettua trattamenti desensibilizzanti e remineralizzanti. Applica i principi di prevenzione delle infezioni crociate e del rischio infettivo. Effettua follow-up di soggetti con particolari quadri clinici. Motiva ed istruisce la persona all'igiene orale domiciliare. Indica presidi di igiene orale domiciliare personalizzati. Intercetta problematiche relative all'alitosi ed indica i trattamenti più adeguati. Intercetta e sensibilizza alle problematiche connesse l'applicazione di piercing orali e periorali.

Educazione sanitaria

Esegue uno screening mirato ad intercettare difetti dentali o altri disturbi legati alla salute orale e invita la persona assistita a rivolgersi all'Odontoiatra, laddove necessario. Istruisce sui presidi e tecniche di igiene orale domiciliare per il controllo della malattia orale. Indica le norme di un'alimentazione razionale adeguata per la tutela della salute orale. Motiva gli individui appartenenti a diverse fasce di età. Sensibilizza i genitori di soggetti pediatrici all'applicazione di sigillature e fluoroprofilassi. Promuove l'adozione di corretti stili di vita e motiva alla cessazione di abitudini voluttuarie (ad esempio tabagismo e alcolismo). Definisce programmi per la diffusione di un'adeguata motivazione alle visite periodiche, all'igiene domiciliare, all'autocontrollo sia orale che alimentare.

Odontoiatria di comunità

Intercetta problematiche odontoiatriche di comunità attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati epidemiologici. Elabora percorsi di prevenzione della patologia cariosa nelle scuole. Programma interventi di prevenzione in individui special-needs istituzionalizzati e non, in soggetti anziani accolti nelle RSA, in soggetti appartenenti a comunità svantaggiate.

Cosmetica dentale

Esegue procedure di sbiancamento dentale cosmetico e/o terapeutico. Rimuove pigmentazioni estrinseche mediante polishing dentale con varie metodiche e tecnologie. Effettua lucidatura per il mantenimento dei restauri odontoiatrici.



Ambiti lavorativi

Svolge la propria attività in studi di igiene orale e/o odontoiatrici privati, in strutture sanitarie pubbliche e private, in rapporto di dipendenza o libero professionale. In ambito universitario ricopre incarichi di direzione didattica professionalizzante, attività di docenza, tutoraggio e di ricerca.

Logopedista



Chi è?

Il Logopedista è il professionista sanitario laureato e abilitato che svolge la propria attività nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione delle patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto, del calcolo, della comunicazione, della fluency, dell'udito, nonché delle funzioni orali e deglutitorie e di tutte le funzioni, comprese quelle cognitive, implicate nella comprensione e nella produzione del linguaggio, in età evolutiva, adulta e geriatrica.



Che cosa fa

Il Logopedista, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle proprie competenze:

elabora, anche in equipe multidisciplinare, il bilancio logopedico, volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute della persona assistita;

pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie efficaci di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbale e non verbale;

propone l'adozione di ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia;

verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale;

svolge attività di studio, didattiche e consulenze professionali,

nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali.



Ambiti lavorativi

Strutture sanitarie pubbliche: Ospedali e distretti sanitari in diversi ambiti di cura: reparti di riabilitazione, neuroriabilitazione, otorinolaringoiatria, geriatria, medicina, stroke unit, neurologia, neurochirurgia, pediatria, terapia intensiva neonatale; servizi di riabilitazione, di neuropsichiatria infantile, di foniatria, di ortodonzia.

Università: il Logopedista è il docente elettivo delle discipline logopediche, nell'ambito della formazione di base ed effettua attività di supervisione, in qualità di tutor, al tirocinio degli studenti logopedisti; svolge inoltre attività di ricerca nell'ambito delle discipline della logopedia ed in ambito interdisciplinare.

Strutture sanitarie private e convenzionate: residenze sanitarie per anziani, case di cura, cliniche private, cooperative sociali, studi associati.

Opera in regime di dipendenza o come libero professionista.

Ortottista assistente di oftalmologia



Chi è?

L'Ortottista assistente di oftalmologia (di seguito solo Ortottista) è il professionista sanitario dell'area riabilitativa laureato e abilitato che tratta i disturbi motori e sensoriali della visione, previene, valuta e riabilita le disabilità visive, ed effettua le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica. Svolge il proprio lavoro con autonomia professionale, ma collabora con medici, e le altre professioni sanitarie ed il mondo del sociale e della scuola.



Che cosa fa

L'Ortottista realizza interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per persone di ogni età. Ambiti di competenza

- Prevenzione. Si occupa di screening ortottici in età neonatale (per la valutazione di differenti funzioni e non solo per il riflesso rosso), prescolare e scolare (per strabismi, ambliopia, difetti rifrattivi) e adulta (glaucoma, maculopatia, retinopatia diabetica e astenopie - sindrome da affaticamento visivo da uso di device elettronici).
- Valutazione e riabilitazione. Sono di sua competenza la valutazione e la riabilitazione ortottica (compresi training ortottici e visual training) degli strabismi a qualsiasi età; dell'ambliopia (occhio pigro); dei disturbi delle mobilità oculare e della visione binoculare (diplopia-visione doppia, posizione anomala della testa, confusione); dei disturbi visivi in ambito neuro-riabilitativo (emianopsia, neglect); dei problemi visivi dei DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento); delle disabilità visive (ipovisione).
 - Diagnostica e assistenza. L'Ortottista si occupa dell'esecuzione di tutti gli esami strumentali oftalmologici;
 - campo visivo;
 - fluorangiografia;
 - OCT (tomografia a coerenza ottica); diagnostica corneale (pachimetria, topografia corneale, conta endoteliale);
 - esame delle sensibilità al contrasto e del senso cromatico (test dei colori);
 - biometria;
 - esami elettro funzionali (elettroretinogramma, potenziali evocati visivi, elettrooculogramma);
 - esame della refrazione (per valutare la presenza di difetti rifrattivi quali miopia, astigmatismo, ipermetropia), contattologia.

Si occupa inoltre di assistenza in sala operatoria nella chirurgia dello strabismo.



Ambiti lavorativi

L'Ortottista opera in strutture pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale. Svolge la sua attività nei centri di ortottica e nelle divisioni ospedaliere (oftalmologia, neonatologia, pediatria, riabilitazione, neuropsichiatria infantile, neurologia, endocrinologia e diabetologia, chirurgia maxillo facciale, medicina legale, medicina del lavoro), nei centri di riabilitazione visiva per ipovedenti, nelle Università (Direzione didattica del relativo CdL, attività di docenza, tirocinio e ricerca nell'ambito delle discipline di pertinenza), nelle strutture sanitarie territoriali (case di comunità, ospedali di comunità, centrali operative), negli studi professionali, a domicilio della persona assistita e con la telemedicina; partecipa al lavoro di equipe multiprofessionali e multidisciplinari anche per la riabilitazione morfo-estetica e contattologica.

Podologo



Chi è?

Il Podologo è il professionista sanitario laureato e abilitato alla prevenzione, alla diagnosi podologica, alla cura e alla riabilitazione delle patologie e disfunzioni del piede e dei tessuti annessi. La professione di podologo ha basi solide con una prospettiva futura di crescita delle proprie competenze e della propria rilevanza sociale.



Che cosa fa

La visita podologica, basata sul ragionamento clinico, è la base per la strutturazione di un appropriato piano terapeutico; essa prevede l'anamnesi, l'analisi della documentazione clinica, l'esame fisico (clinico e strumentale), la diagnosi podologica e il profilo prognostico di salute; il podologo prescrive, progetta, realizza e somministra direttamente alla persona assistita ortesi plantari, digitali e podaliche in generale.

Attua le proprie prestazioni, soddisfacendo il bisogno di salute delle persone assistite in età evolutiva, adulta e geriatrica, rivestendo anche un ruolo di rilievo nell'équipe multiprofessionale in ambito sportivo.

Esercita la propria attività professionale con titolarità, autonomia e responsabilità con metodi propri per la gestione di quadri patologici, derivanti anche da fattori sistemici.

Si adopera per favorire la collaborazione, la condivisione e l'integrazione fra tutti i professionisti sanitari coinvolti nel processo di assistenza e di cura, nel rispetto delle reciproche competenze, autonomie e correlate responsabilità.

Sostiene la formazione interprofessionale, il progresso della governance sanitaria nel rispetto delle attività riservate e delle funzioni assegnate e svolte nell'osservanza delle regole deontologiche.



Ambiti lavorativi

Svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, in studi professionali privati o in associazione con altri professionisti sanitari.

Tecnico audiometrista



Chi è?

Il Tecnico audiometrista è il professionista sanitario in possesso della laurea abilitante e l'iscrizione al relativo albo, che svolge attività di prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare; opera, su prescrizione medica, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia.



Che cosa fa

L'attività del Tecnico audiometrista è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e di misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.

La Prevenzione: screening uditivo neonatale (Teoae e AABR), screening uditivi nelle scuole, nelle farmacie, durante eventi dedicati alla "sordità", campagne di prevenzione uditiva e in ambito medicina preventiva e medicina del lavoro.

La Valutazione uditiva: audiometria tonale, vocale e sovralliminare, indagini impedenziometriche, potenziali evocati uditivi, otoemissioni acustiche, valutazione uditiva infantile, verifica funzionamento protesi acustiche e impiantabili, attivazione e mappaggio impianti cocleari.

La Valutazione vestibolare: anamnesi con questionari anamnestici, test semeiologici spontanei (Romberg, T. Fukuda, ecc.), ricerca e registrazione, con videooculografia, dei movimenti oculari involontari e riflessi, movimenti nistagmici, di posizione, da posizionamento e evocati da manovre (Dix e Hallpike, Semont, da decupito laterale, ecc.), test rotatori, potenziali evocati miogeni (cVEMPs e oVEMPs), videoHIT e fHIT, test stabilometrico.

La Riabilitazione apparato uditivo e vestibolare: rieducazione tubarica, rieducazione vestibolare con protocolli personalizzati di ginnastica riabilitativa vestibolare, rieducazione dell'acufene, allenamento acustico post attivazione impianto cocleare, protesi impiantabile e protesi tradizionale. L'audiometrista collabora con medici specialisti e altri professionisti sanitari, alla realizzazione di programmi di prevenzione e riabilitazione delle sordità.

L'audiometrista collabora con medici specialisti e altri Professionisti Sanitari, alla realizzazione di programmi di prevenzione e riabilitazione delle sordità.

Svolge attività di ricerca, di docenza ed è rappresentante di categoria nelle commissioni di Laurea dei CdI in tecniche audiometriche.



Ambiti lavorativi

Nei settori di neonatologia, materno infantile, geriatrico, diagnostico e di riabilitazione, medicina legale e medicina del lavoro, strutture termali, strutture militari, studi medici, industrie di protesi acustiche, in enti pubblici o privati. Svolge la propria attività professionale in regime di dipendenza o libero-professionale, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. Svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Tecnico audioprotesista



Chi è?

Il Tecnico audioprotesista è la figura sanitaria che dedica la sua opera alla prevenzione e alla rimediazione dei danni uditivi, nello specifico: l'educazione e prevenzione, disamina, cura e riabilitazione personalizzata dei difetti uditivi tramite le più adeguate e appropriate prestazioni sanitarie e le più idonee tecnologie, atte al miglior recupero possibile del campo dinamico uditivo residuo, dell'inclusività sociale, dell'udibilità, della riduzione del handicap percepito e della qualità di vita della persona ipoacusica.



Che cosa fa

Il Tecnico audioprotesista è il professionista sanitario punto di riferimento per la rimediazione delle ipoacusie, per il trattamento psicoacustico dei disturbi del sistema uditivo e gli acufeni e per la prevenzione dell'ipoacusia; sceglie e applica soluzioni uditive e riabilitative personalizzate, compie la disamina della personalità, delle motivazioni, del bisogno di appartenenza e inclusione, di autorealizzazione, di riconoscimento e bisogni di ascolto e di relazione specifici della persona assistita e le verifiche audiologiche più appropriate, somministra prove di funzionalità valutativa protesica, prove di selezione, prove di regolazione e adattamento, applicazione e verifica di ausili auditivi onde individuarne il modello e strategia protesica più appropriata; si occupa della valutazione e del controllo del risultato conseguito in fase di applicazione, adattamento e a fine ciclo della terapia protesica e del mantenimento dello stesso mediante specifici atti professionali.

Sono atti propri della professione del Tecnico audioprotesista: la scelta, l'applicazione ed il controllo degli ausili uditivi che prevengono o suppliscono la disabilità uditiva, nonché l'educazione protesica dell'ipoacusico e di chi gli è prossimo; la verifica, il controllo continuo sull'efficacia dell'applicazione, che prevede la necessaria manutenzione dei dispositivi erogati durante tutto il ciclo di fornitura.

La correzione della funzione uditiva mediante gli ausili uditivi, impianti cocleari, protesi impiantabili, comprende: a) la scelta/individuazione o progettazione, da parte del Tecnico audioprotesista, dei dispositivi più idonei per l'assistito; b) la progettazione e il relativo rilevamento dell'impronta del condotto uditivo esterno, per la realizzazione dell'accoppiamento acustico e vibro-tattile più idoneo; c) l'adattamento del dispositivo medesimo, tramite fitting/mappatura; d) il controllo dell'efficacia immediata; e) l'applicazione dell'ausilio uditivo, oltre, il programma riabilitativo secondo i parametri tempo di utilizzo/ guadagno impiegato ed infine la fondamentale educazione protesica della persona assistita ipoacusico e di chi gli è prossimo (es. familiare, care giver); f) il controllo periodico della permanenza dell'efficacia nel tempo delle performance funzionali alla rimediazione. L'abbinamento dell'apparecchio individuato e dell'accoppiamento complementare ad esso determina la soluzione acustica selezionata per il singolo assistito.



Ambiti lavorativi

Il Tecnico audioprotesista svolge la sua attività in regime di dipendenza o libero professionale, in strutture pubbliche, private e se del caso, presso il domicilio dell'assistito.

Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare



Chi è?

Il TFPCPC è il professionista sanitario responsabile dei processi diagnostici e terapeutici a lui affidati, attraverso l'applicazione di tecnologie e tecniche specifiche concernenti la diagnosi e la cura delle patologie cardio-toraco-vascolari, acquisite o congenite nelle fasi sia acute che croniche. Affronta e gestisce situazioni cliniche che pongono la persona in condizioni critiche, impiegando le proprie conoscenze per garantirne la sopravvivenza, stabilizzandone le funzioni vitali con tecnologie appropriate. È in grado di eseguire autonomamente la prescrizione diagnostica e terapeutica a lui affidata, monitorizzando i parametri vitali, valutando i segni e i sintomi così da formularne una corretta interpretazione. Effettua scelte autonome per specifici ed appropriati presidi medico-chirurgici che possano contribuire al miglioramento dell'atto terapeutico e/o diagnostico.



Che cosa fa

In cardiologia diagnostica-strumentale ambulatoriale:

- Gestire le apparecchiature di elettrocardiografia, elettrocardiografia da sforzo, Gestire il processo diagnostico strumentale con telemedicina.
- Gestire l'esecuzione tecnica dell'esame ecocardiografico transtoracico completo di valutazione quantitative ed eco-flussimetriche del sistema cardiaco e/o vascolare.

In cardiologia interventistica:

- Monitorare parametri vitali
- Gestire dispositivi utili alla diagnostica durante cateterismi DX/SX
- Gestire la diagnostica di imaging con IVUS e OCT per la valutazione integrata della placca. Collabora alla valutazione diagnostico-funzionale con FFR-iFR. Predisporre l'utilizzo di apparecchiatura laser, per aterectomia rotazionale, per sistemi di tromboaspirazione reolitica.

In elettrofisiologia ed elettrostimolazione cardiaca:

- Gestire le apparecchiature necessarie all'esecuzione dello studio elettrofisiologico endocavitario, Gestire le apparecchiature di sala operatoria necessarie all'impianto di device cardiaci impiantabili, analizza e verifica i parametri di stimolazione (soglia, sensing, impedenze) durante la procedura di impianto, programma il device e ne verifica il buon funzionamento.

In terapia intensiva:

- Gestire le assistenze cardiocircolatorie e/o respiratorie meccaniche di tipo extracorporeo, paracorporeo e meccaniche di tipo totalmente impiantabile.

Nelle chirurgie:

- Utilizzare le metodiche di circolazione extracorporea negli interventi cardiocirchirurgici (neonatali, pediatrici e adulti). Utilizzare e gestire le assistenze cardiocircolatorie e/o respiratorie meccaniche di tutte le tipologie. Utilizzare le metodiche extracorporee ipertermiche in oncologia. Gestire il recupero del sangue intra e post operatorio.

Durante prelievi di organo:

- Perfusione ex vivo degli organi a scopo di trapianto. Perfusione sottodiaframmatica del potenziale donatore "a cuore fermo". Preservazione e trasporto di organi a scopo di trapianto.

In ambito territoriale:

- Eseguire procedure di diagnostica strumentale in ambulatorio e/o con ausilio della telemedicina. Assistere a domicilio e in remoto i portatori di VAD.



Ambiti lavorativi

Strutture sanitarie pubbliche, privato convenzionate, private: cardiologia, cardiocirurgia per adulti e pediatrica, chirurgia vascolare, trasfusionale, rianimazione, centro trapianti, dialisi, oncologia, medicina dello sport.

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro



Chi è?

Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (di seguito Tecnico della prevenzione) è il professionista sanitario, laureato e abilitato, responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.



Che cosa fa

L'attività professionale del Tecnico della prevenzione si svolge sia nel settore privato che in quello pubblico, lavorando in regime di dipendenza, libero-professionale o di consulenza.

Ambito pubblico: all'interno delle Aziende sanitarie opera nei Dipartimenti di prevenzione, dove si occupa della vigilanza per il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, svolgendo indagini per infortuni e malattie professionali; valuta piani di bonifica amianto; esamina progetti per nuovi insediamenti produttivi; esprime pareri per l'autorizzazione in deroga; svolge attività specialistica di medicina del lavoro, di igiene e tossicologia industriale. Si occupa, anche, della prevenzione delle malattie infettive trasmesse dagli alimenti e delle malattie acute e croniche derivanti dalla contaminazione chimica, con particolare riferimento a quella da antiparassitari, controllando la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo anche attraverso l'applicazione dei piani di campionamento. Altra sfera di competenza riguarda la prevenzione, il controllo e la lotta alle malattie infettive e parassitarie degli animali da reddito e da affezione, in particolare di quelle trasmissibili all'uomo (zoonosi); svolge attività di ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale (carne, pesce e prodotti derivati) nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei cittadini a rischi microbiologici, chimici e fisici e migliorare le condizioni di sicurezza alimentare; svolge funzioni di controllo e monitoraggio sull'igiene zootecnica; esegue il piano residui negli alimenti di origine animale; la vigilanza sull'alimentazione zootecnica; il benessere animale. Altro ambito è da ricollegare alle attività finalizzate a tutelare la salute individuale e collettiva negli ambienti di vita, evidenziando i potenziali fattori di nocività ambientale presenti sul territorio, promuovendo, tra i cittadini, comportamenti utili a prevenire incidenti e malattie; effettua controlli sui prodotti cosmetici. Si occupa delle verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e incendio, ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi in pressione.

Nelle ARPA il Tecnico della prevenzione effettua le ispezioni sul territorio per controllare il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo e verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate. Partecipa, altresì, ai controlli tecnici che servono alle autorità competenti per adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente ed ai processi rivolti all'assistenza tecnica per gli Enti pubblici nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia ambientale (pareri e supporto alle attività istruttorie).

Ambito privato: in regime di dipendente o libero professionista, presso imprese ed enti, svolge attività legata alla gestione e sicurezza dei processi di produzione, stoccaggio e vendita delle sostanze alimentari; nelle attività connesse alla gestione e sicurezza degli ambienti di lavoro; garantisce le attività connesse alla protezione ambientale e gli interventi di sanità pubblica. Elabora piani di autocontrollo e redige documenti di valutazione dei rischi supportando delle imprese. Svolge la sua attività in qualità di formatore in materia di salute e sicurezza.



Ambiti lavorativi

L'attività del Tecnico della prevenzione nel mondo pubblico viene svolta prevalentemente presso Aziende sanitarie locali (ASL) e Aziende regionali per la prevenzione ambientale (ARPA) con funzioni ispettive e di vigilanza, di Polizia giudiziaria e compiti inerenti l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari; inoltre presso Ministeri, Forze armate ed Enti locali, (es. Comuni, Province, Regioni, ecc.) con specifiche funzioni tecnico professionali. Inoltre, può svolgere la propria attività professionale all'interno dei Servizi di prevenzione e protezione di tutti gli enti pubblici e privati con attività riconducibili alla valutazione dei rischi presenti individuando le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi. Come libero professionista nelle competenze connesse all'agire professionale.

Tecnico della riabilitazione psichiatrica



Chi è?

Il Tecnico della riabilitazione psichiatrica è il professionista che svolge interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. Opera sia in ambito preventivo, nel territorio, sia in ambito curativo-riabilitativo e il suo intervento si estende lungo l'intero arco della vita della persona. Collabora alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza i bisogni e le istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socio ambientale della persona. Opera in sinergia con altri professionisti sanitari al fine di sviluppare il massimo livello di autonomie personali e di funzionamento psicosociale e promuove l'acquisizione, da parte del soggetto svantaggiato, dei diritti di cittadinanza.



Che cosa fa

- Valuta il funzionamento psico-sociale della persona, le criticità e le risorse della famiglia e del contesto ambientale, tramite l'utilizzo di strumenti standardizzati, all'inizio, in itinere e alla conclusione del progetto riabilitativo; valutata le risorse del contesto ambientale;
- identifica gli obiettivi formativo terapeutici e di riabilitazione psichiatrica all'interno di un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato;
- analizza bisogni e istanze evolutive della persona, formulando insieme ad essa, lo specifico programma di intervento finalizzato al raggiungimento del massimo livello di autonomia, all'interno di un contesto orientato al recovery;
- attua interventi volti all'abilitazione/riabilitazione delle persone in diverse aree: dalla cura di sé, alle relazioni interpersonali di varia complessità, nonché ad un'attività lavorativa;
- conduce interventi individuali e di gruppo, con le persone assistite e con le loro famiglie, utilizzando tecniche specifiche, basate sulle evidenze scientifiche, quali, ad esempio, social skills training, interventi psicoeducativi, interventi cognitivo-comportamentali, interventi di rimedio cognitivo;
- favorisce l'inclusione sociale delle persone nella comunità, attraverso interventi di sensibilizzazione nel territorio ed interventi di fronteggiamento e superamento dello stigma;
- attua interventi di promozione della salute mentale e di prevenzione nel territorio con gruppi e singoli.



Ambiti lavorativi

Dipartimenti di salute mentale (DSM), che comprende diverse tipologie di servizi differenziati per tipo di setting:

ambulatoriale, domiciliare e nei luoghi di vita (Centri di salute mentale); residenziale di tipo terapeutico-riabilitativo e socio-riabilitativo; semiresidenziale (Centri diurni), ospedalieri (Servizi psichiatrici di diagnosi e cura)

e per tipologia di utenza:

Centri per i disturbi del comportamento alimentare (DCA);

Servizi di psicogerutanza;

Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) rivolte a soggetti con disabilità psichica autori di reato;

Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere; Servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (NPIA) Servizi per le dipendenze patologiche (SerD)

Università: attività di docenza, tutoraggio e ricerca.

Attività libero professionale; case di cura e riabilitazione a carattere privato.

Tecnico di neurofisiopatologia



Chi è?

Il Tecnico di neurofisiopatologia (TNFP) è il professionista sanitario che opera nell'ambito dello studio delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico sia a scopi diagnostico-clinici che di ricerca. Utilizza molteplici tecniche diagnostiche non invasive in relazione alla prescrizione medica ed è diretto responsabile dell'esecuzione degli esami e dei risultati ottenuti, predisponendo il setting di acquisizione dei segnali più qualificato e appropriato per della persona assistita. Verifica l'ottimale funzionalità delle apparecchiature in dotazione. Provvede in autonomia alla selezione di strumenti e metodi di indagine specifici, al riconoscimento delle condizioni che possono condurre a risultati errati e alla risoluzione dei problemi derivanti dalle apparecchiature in ragione anche della loro complessità



Che cosa fa

Il TNFP utilizza dispositivi biomedicali specifici ad elevata tecnologia ed applica le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici di origine cerebrale, dalla neonatologia all'età evolutiva fino all'età adulta e all'anziano. Espleta la sua attività nelle Unità di neurofisiopatologia e di neurologia in regime ambulatoriale o di ricovero, nelle Unità di terapia intensiva e rianimazione, in sala operatoria, in pronto soccorso, e nei Long term monitorings dei Centri per la diagnosi e terapia delle epilessie. Opera in autonomia e/o in equipe. Gestisce l'archiviazione delle registrazioni ottenute, raccoglie le notizie anamnestiche e della persona assistita ai fini di acquisirne il consenso e, se richiesto, redige un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico, dei risultati ottenuti. Riconosce i pattern normali/anormali dei test neurodiagnostici eseguiti, adotta misure ragionevoli per eliminare gli artefatti fisiologici/non fisiologici che inficiano l'interpretazione del segnale registrato.

Metodiche diagnostiche

- Elettroencefalogramma e tecniche correlate (potenziali evocati): metodiche di facile esecuzione e non invasive finalizzate all'esplorazione dell'attività elettrica cerebrale in condizioni basali (EEG) e in risposta a determinati stimoli sensitivi (PE) allo scopo di valutare l'integrità delle vie di conduzione nervosa periferiche e centrali;
- Elettroencefalografia/Elettromiografia: metodiche che consentono di valutare la funzionalità ed integrità delle strutture prevalentemente di pertinenza del sistema nervoso periferico e muscolare. Le due metodiche permettono, in modo integrato, di distinguere una malattia muscolare da una affezione del sistema nervoso periferico.
- Neurosonologia: tecnica non invasiva che permette di valutare mediante metodiche ad ultrasuoni le caratteristiche morfologiche ed emodinamiche dei vasi epiaortiche del distretto cerebrale intracranico;
- Polisonnografia: tecnica di monitoraggio continuo di numerosi parametri fisiologici di origine cerebrale ed extra-cerebrale (poligrafia) indispensabili per il riconoscimento delle varie fasi del sonno e per l'inquadramento diagnostico di tutti i disordini sonno relati;
- Test neuro-vegetativi: registrazione in continuo, non invasiva, di diversi segnali biologici allo scopo di studiare il Sistema Nervoso Vegetativo che rappresenta l'interfaccia tra il SNC e le funzioni viscerali (battito cardiaco, respirazione, digestione). Molte sindromi da stress e sindromi funzionali possono presentare un coinvolgimento del SNV nelle sue 2 importanti componenti: simpatica e parasimpatica;
- Stimolazione magnetica transcranica: tecnica non invasiva di stimolazione elettromagnetica del tessuto cerebrale (studio della fisiologia delle vie motorie del SNC e del SNP) e sia terapeutiche in ambito neuropsichiatrico (trattamento della depressione resistente ai farmaci e delle dipendenze patologiche);
- Accertamento medico-legale di morte cerebrale: la normativa vigente (DM salute 11 aprile 2008) prevede che le indagini neurofisiologiche, in questo delicato contesto, siano di esclusiva pertinenza del TNFP.



Ambiti lavorativi

In strutture sanitarie pubbliche e private, negli istituti e laboratori universitari, negli ambulatori medici polispecialistici, presso imprese industriali-commerciali di apparecchiature elettromedicali, sia come dipendente che come libero professionista.

Tecnico ortopedico



Chi è?

Il Tecnico ortopedico è il professionista sanitario che, su diagnosi medica, nel rispetto del piano terapeutico/riabilitativo individuale, previa autonoma e diretta valutazione tecnico/clinica della persona assistita, progetta, realizza, adatta, applica ed opera la fornitura e la messa in servizio di tutti i dispositivi medici esoscheletrici, di tipo meccanico o che utilizzano energia esterna o energia mista corporea ed esterna, siano essi di natura funzionale o posturale, che abbiano funzione sostitutiva, correttiva, compensativa e di sostegno dell'apparato locomotore, nonché gli ausili tecnici a tal fine prodotti, compresi i sistemi di seduta.



Che cosa fa

Opera la presa in carico della persona assistita, e, nell'ambito delle proprie competenze, utilizza tutti gli strumenti non invasivi, resi disponibili dallo stato dell'arte per finalità valutative preliminari, informative e di controllo, utili alla realizzazione e applicazione dei dispositivi ortoprotesici e degli ausili tecnici; progetta, produce, assembla, modifica, e personalizza ortesi, protesi, calzature, ausili tecnici e sistemi di postura, sia correttivi, compensativi, palliativi, contentivi, posizionali o funzionali, cosmetici o compressivi;

valuta e accerta la sicurezza d'uso dei dispositivi prodotti, approntati, personalizzati e forniti; effettua studi di validazione clinica dei dispositivi innovativi e coordina attività di sviluppo e impiego di nuove tecnologie nell'ambito della realizzazione di dispositivi per l'apparato locomotore, per la postura seduta, per l'autonomia e per il ripristino della cosmesi del corpo in esiti di quadri patologici o eventi traumatici deturpanti;

espleta, in autonomia, le attività atte a garantire l'efficacia e la gestione del rischio del dispositivo prodotto e messo in servizio anche a mezzo di richiami e protocolli di assistenza programmata; esegue, nel rispetto delle indicazioni di team, gli adattamenti morfo funzionali dei dispositivi approntati per garantire nel tempo l'efficacia dei protocolli terapeutici attuati, sia di correzione, sia di mantenimento o palliativi;

addestra l'individuo all'uso dei presidi approntati; indica e propone il rinnovo di protesi, tutori, ortesi ed ausili tecnici non più efficienti, in condizioni d'usura critiche o a termine del ciclo di vita;

segnala al medico e al team, le situazioni anomale osservate, propone soluzioni al fine di migliorare la qualità della vita della persona assistita e/o agevolare le attività delle persone che lo assistono.



Ambiti lavorativi

Partecipa in équipe multiprofessionale alla redazione del piano terapeutico/riabilitativo e all'individuazione dei requisiti tecnici per i dispositivi medici utili alla persona assistita. È responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni e presta attività e consulenza in strutture sanitarie, pubbliche o private, presso aziende produttrici di protesi o presso esercizi commerciali di vendita, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Tecnico sanitario di laboratorio biomedico



Chi è?

Il Tecnico sanitario di laboratorio biomedico (TSLB) è il professionista sanitario laureato e abilitato che svolge attività di analisi biomediche e biotecnologiche.



Che cosa fa

Nell'ambito dell'esercizio della professione, il TSLB è responsabile della corretta diffusione di informazioni relative alle buone pratiche della fase pre-analitica, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del proprio operato nell'ambito dei protocolli di lavoro; verifica la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dalla struttura; controlla e verifica il corretto funzionamento della strumentazione.

Partecipa alla valutazione delle tecnologie diagnostiche di laboratorio e alla programmazione e organizzazione compresa la gestione dei flussi di lavoro nell'ambito della struttura.

L'autorizzazione tecnica è il frutto di un procedimento sistematico di valutazione di dati empirici e cognitivi riguardanti ogni aspetto del lavoro gestito dal TSLB e rappresenta l'atto finale del processo analitico, valutativo o diagnostico, secondo i settori di competenza; certifica che i risultati prodotti o interpretati su un determinato campione biologico siano conformi a standard di qualità predefiniti e ne consente il rilascio effettivo alla procedura di refertazione, sia essa informatizzata sia manuale, oppure ai passaggi successivi previsti dal protocollo di lavoro.

Si raccomanda che l'autorizzazione tecnica sia espressa formalmente tramite firma digitale (o tradizionale, in carenza), del TSLB che ha eseguito materialmente la procedura, condizione necessaria per garantire tracciabilità e qualità analitica del risultato.

Nel caso più persone siano coinvolte nello stesso processo analitico o preparativo, ai fini di una corretta attribuzione di responsabilità si raccomanda che l'organizzazione del lavoro sia tale da permettere un chiaro riconoscimento delle attività significative e l'autorizzazione disgiunta degli esiti delle stesse.



Ambiti lavorativi

Il TSLB nell'ambito dell'esercizio della professione può lavorare in tutte le situazioni lavorative e di volontariato in cui è richiesta la sua prestazione.

Tecnico sanitario di radiologia medica



Chi è?

Il Tecnico sanitario di radiologia medica (TSRM) è il professionista sanitario, laureato, abilitato all'utilizzo clinico, su prescrizione medica, di sorgenti di radiazioni ionizzanti (sia artificiali che naturali), di energie termiche, ultrasoniche e di risonanza magnetica nucleare. Gestisce ed utilizza una moltitudine di apparecchiature che vengono impiegate in diagnostica per immagini, in medicina nucleare e nella radioterapia, apparecchiature complesse normalmente presenti negli ospedali, nelle cliniche e negli ambulatori, che servono a produrre immagini del corpo umano a scopo diagnostico e/o terapeutico che permettono la prevenzione, diagnosi e follow up in numerose patologie. La scelta ottimale dei parametri tecnici di esposizione, il corretto utilizzo e controllo del funzionamento delle attrezzature impiegate, la verifica del corretto posizionamento della persona assistita nelle varie tecniche di indagine e di trattamento, l'utilizzo dei necessari strumenti di protezione per gli assistiti e per gli operatori, l'ottimizzazione delle dosi di esposizione nonché l'elaborazione e il trasferimento delle immagini acquisite (tele radiologia), sono soltanto alcuni degli aspetti caratterizzanti della professione. Fondamentale è l'aspetto relazionale con gli assistiti, e gli altri professionisti sanitari con i quali opera in equipe. Indipendenza, professionalità, attenzione e senso di responsabilità nei confronti delle persone assistite e degli altri operatori sono essenziali per esercitare la professione con successo.



Che cosa fa

Radiologia convenzionale: impiego di apparecchiature fisse e mobili che emettono un fascio di fotoni (raggi x) per visualizzare su opportuni recettori di immagine le strutture ossee e quelle parenchimatose del corpo umano, a fini diagnostici, ma anche a fini preventivi (screening mammografico) o nel follow up di alcune patologie. **Interventistica e Cardio angiografia:** permette di studiare il sistema cardiovascolare, le arterie, le vene e le cavità cardiache, rendendole visibili mediante l'iniezione di sostanze radioopache (mezzo di contrasto iodato) attraverso un catetere vascolare, tecnica di studio spesso associata ad interventi endovascolari (per posizionamento di stent cardiaci e protesi endovascolari).

Tomografia computerizzata (TC): si ottengono informazioni diagnostiche su ampie sezioni trasversali del corpo umano, impiegando anche mezzi di contrasto, effettuando ricostruzioni anche tridimensionali attraverso l'utilizzo di complessi software di elaborazioni dati.

Risonanza magnetica (RM): utilizza radiazioni "non ionizzanti", cioè un campo magnetico statico ad alta intensità, campi elettromagnetici variabili e a radiofrequenza per ottenere l'emissione di segnali a radiofrequenza che vengono rilevati, elaborati e trasformati in immagini diagnostiche, anche attraverso l'impiego di opportuni mezzi di contrasto paramagnetici.

Medicina nucleare (MN): impiega radionuclidi (naturali o artificiali) o molecole marcate (radiofarmaci) che vengono somministrate alla persona assistita, e che si localizzano in base al tropismo molecolare o farmacologico su organi o tessuti bersaglio. Le radiazioni emesse (principalmente gamma e beta) vengono rilevate esternamente con apparecchiature dedicate (gamma camera, PET) trasformando la radiazione rivelata in immagini diagnostiche di tipo "morfo funzionale".

Radioterapia: impiega sorgenti di radiazioni ionizzanti ad alta energia (acceleratori lineari) o sorgenti non sigillate a scopo terapeutico per irradiare cellule tumorali, risparmiando, quanto più possibile, i tessuti sani. **Fisica sanitaria:** preposta alla sorveglianza e alla radioprotezione dalle radiazioni ionizzanti della popolazione e dei lavoratori nelle procedure diagnostiche e/o terapeutiche che implicano l'uso di radiazioni.



Ambiti lavorativi

Nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in regime di lavoro dipendente o libero professionale, nelle attività didattiche del proprio corso di laurea o finalizzate alla propria e altrui formazione, all'aggiornamento professionale, nella ricerca scientifica di settore e nei rapporti con l'industria.

Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva



Chi è?

Il Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (TNPEE) è il professionista sanitario dell'area della riabilitazione che svolge, con titolarità ed autonomia professionale in collaborazione con l'équipe multi-professionale di neuropsichiatria infantile e con altri professionisti dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. Il TNPEE si forma per l'intero triennio universitario sull'età evolutiva, acquisendo specifiche competenze sullo sviluppo tipico ed atipico, sulle metodiche osservative e valutative e sulle metodologie di intervento; svolge inoltre attività di didattica, di ricerca specifica applicata, di consulenza professionale.



Che cosa fa

Il TNPEE si occupa della "prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili". Realizza procedure osservative ed applica strumenti valutativi finalizzati a evidenziare indicatori di processi evolutivi che hanno una espressività differente in rapporto all'età ed al disturbo; individua l'area di potenziale sviluppo entro cui collocare l'intervento; si avvale di un proprio setting terapeutico, flessibile in rapporto agli obiettivi della terapia ed alle caratteristiche del soggetto; stabilisce un'alleanza di lavoro con la famiglia; promuove un lavoro di rete con gli operatori che seguono il minore.

Tra i disturbi di cui si occupa il TNPEE si annoverano: il ritardo globale di sviluppo, i disturbi della coordinazione motoria (DCM e disprassia evolutiva), i disturbi sensoriali e i disturbi neuromotori, i disturbi dello spettro autistico, le disabilità intellettive, i disturbi dell'attenzione, i disturbi della regolazione, i disturbi della relazione e della comunicazione verbale e non verbale, i disturbi dell'apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia), i disturbi neurologici o derivati da sindromi genetiche che causano disfunzioni e disabilità. La professione del TNPEE si caratterizza, da un lato, per la sua vocazione specifica dalla nascita fino ai 18 anni di età, e, dall'altro, per un intervento di tipo "globale", attento a considerare, per ogni fascia d'età, l'equilibrio complessivo e l'integrazione di tutte le funzioni e le competenze nonché l'interazione tra evoluzione della patologia e stadio di sviluppo.



Ambiti lavorativi

In base all'art.7 del Decreto del 19 febbraio 2009 del Ministero dell'Università, il titolo universitario ha valore abilitante all'esercizio della professione su tutto il territorio nazionale. Il TNPEE esercita la professione nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche, convenzionate o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Terapista occupazionale



Chi è?

Il Terapista occupazionale è il professionista sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e l'iscrizione all'albo dedicato, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana.



Che cosa fa

La Terapia occupazionale è una professione che affianca persone di tutte le età che sperimentano difficoltà o incapacità nello svolgimento delle attività per loro significative, incluse quelle che hanno deficit di struttura o funzione corporea dovuta a problemi di salute, o che sono esclusi dalla società a causa della loro appartenenza a gruppi sociali o culturali di minoranza.

Il termine "occupazione" si riferisce alle attività quotidiane che le persone compiono individualmente e/o in famiglia e/o in comunità per dare significato e qualità alla propria vita.

Le occupazioni includono tutto ciò che le persone hanno bisogno di fare, vogliono fare e ci si aspetta che facciano, spesso vengono suddivise in tre aree: cura personale, produttività e tempo libero.

La pratica basata su evidenze scientifiche promuove la partecipazione, l'indipendenza e la qualità di vita utilizzando le occupazioni come mezzo terapeutico.

Le persone vengono attivamente coinvolte nel processo terapeutico. I risultati sono diversificati, guidati dalla persona e misurati in termini di performance e soddisfazione derivata dal coinvolgimento e/o miglioramento della capacità di svolgere le attività.

I Terapisti occupazionali credono che la partecipazione possa essere facilitata o ostacolata dalle capacità fisiche, cognitive o emotive dell'individuo, dalle caratteristiche dell'occupazione o dell'ambiente fisico, sociale o culturale.

La pratica della Terapia occupazionale si focalizza sul rendere gli individui in grado di cambiare gli aspetti della propria persona e/o dell'occupazione e/o dell'ambiente per accrescerne la competenza.

Gli interventi possono essere rivolti verso la persona assistita, la famiglia e la collettività.

I Terapisti occupazionali hanno un'ampia formazione in campo medico, del comportamento sociale, psicologico, psicosociale e nella scienza occupazionale.

Collaborano con tutti i Professionisti del mondo socio-sanitario, tecnico e qualsiasi altra professione che concorra al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Ambiti lavorativi

Strutture sanitarie pubbliche, private e private convenzionate;

ambienti di vita: domicilio, luogo di lavoro, scuola, etc...;

Università: attività di docenza, tutoraggio e ricerca;

può lavorare come dipendente o in regime di libera professione, in presenza o in teleriabilitazione.

Massofisioterapista



Chi è?

La figura del Massofisioterapista è istituita dalla legge 19 maggio 1971, n. 403, art.1, abrogato in seguito dall'art.1, comma 542 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha previsto l'istituzione presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione un apposito elenco speciale ad esaurimento (DM 9 agosto 2019, art. 5).



Che cosa fa

Il Massofisioterapista iscritto agli elenchi speciali a esaurimento è in possesso di una cultura di base e di una preparazione professionale che gli consentono sicure competenze operative per l'attività in ausilio all'opera del medico nella prevenzione, cura e riabilitazione, attraverso il massaggio terapeutico, igienico connettivale, estetico applicato allo sport, con modalità differente a seconda della patologia e dell'età degli assistiti.



Ambiti lavorativi

Il Massofisioterapista opera sia in strutture pubbliche che private.

Ordini e Albi Territoriali: dimensione territoriale

61 Ordini Territoriali TSRM e PSTRP (e quindi, in prima attuazione, 61 Albi della PS)

Regione	Ordine territoriale TSRM PSTRP
Piemonte Valle D'Aosta	Cuneo
	Novara verbano-cusio-ossola
	Torino Aosta Alessandria Asti
	Vercelli Biella
Liguria	Genova Imperia Savona
	La Spezia
Lombardia	Bergamo
	Brescia
	Cremona
	Mantova
	Milano Como Lecco Lodi Monza Brianza Sondrio
	Pavia Varese
Trentino Alto Adige	Bolzano
	Trento
Veneto	Rovigo
	Treviso Belluno Vicenza
	Venezia Padova
	Verona
Friuli-Venezia Giulia	Trieste Gorizia Udine Pordenone
Emilia Romagna	Bologna
	Ferrara
	Forlì Cesena Rimini
	Modena Reggio Emilia
	Parma
	Piacenza Ravenna
Toscana	Firenze Arezzo Prato Pistoia Lucca Massa Carrara
	Pisa Livorno Grosseto
	Siena
Umbria	Perugia Terni

Regione	Ordine territoriale TSRM PSTRP
Marche	Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata
	Pesaro-Urbino
Lazio	Frosinone
	Latina
	Rieti
	Roma Viterbo
Abruzzo	L'Aquila Teramo Chieti Pescara
Molise	Campobasso Isernia
Campania	Napoli Avellino Benevento Caserta
	Salerno
Puglia	Bari Taranto
	Brindisi
	Foggia Lecce
Basilicata	Potenza Matera
Calabria	Catanzaro
	Cosenza
	Reggio Calabria
Sicilia	Caltanissetta Agrigento
	Catania
	Enna
	Messina
	Palermo
	Ragusa Siracusa Trapani
Sardegna	Cagliari Oristano
	Nuoro Sassari



**FNO
TSRM e
PSTRP**

Federazione nazionale degli Ordini
dei tecnici sanitari di radiologia medica
e delle professioni sanitarie tecniche,
della riabilitazione e della prevenzione



federazione@tsrm.org



federazione@pec.tsrm.org



Tel. 0677590560 – Fax 0662276492

Sede: Via Magna Grecia, 30/A – 00183 Roma

Apertura uffici:

dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 15.30



